



15 settembre - 31 ottobre
MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

XII edizione PHOTO IILA

SIAMO CIÒ CHE
MANGIAMO



Foto di Santiago Carmona "Exceso de abundancia"

2 SCONFIGGERE
LA FAME



ROMA  CULTURE

Sovrintendenza Capitolina
ai Beni Culturali



IN COLLABORAZIONE CON



SERVIZI MUSEALI



GRATUITO
CON LA





iila

Organizzazione internazionale italo-latino americana

“L’uomo è ciò che mangia”

Ludwig Feuerbach,

Il mistero del sacrificio o l’uomo è ciò che mangia, 1862

La mostra del XII PHOTO IILA segna un ritorno del Premio IILA-Fotografia al Museo di Roma in Trastevere, uno spazio espositivo nel cuore di un rione storico della città, che racconta i cambiamenti socio-culturali del mondo che ci circonda.

Siamo orgogliosi di riprendere le fila della XII edizione del premio fotografico dell’IILA dedicato a fotografi latinoamericani under 35, dopo la brusca interruzione dovuta al COVID-19, presentando in mostra i progetti del vincitore e dei finalisti, che si sono confrontati con la tematica “Siamo ciò che mangiamo”.

Come per la precedente edizione, anche la presente si ispira ad uno dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile che fanno parte dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ovvero il numero 2 “Sconfiggere la fame”, che si prefigge di “porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”.

Questo vincolo fra il premio ed i goals dell’agenda 2030 inserisce di fatto PHOTO IILA nella strategia di rafforzamento delle azioni finalizzate a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, che l’IILA, in quanto Osservatore ONU, porta avanti nel proprio lavoro.

Il raggiungimento dell’obiettivo numero 2 si basa sul rispetto per il cibo, per chi lo produce, per i luoghi da cui ha origine, per la sua distribuzione, per coloro che non ne hanno, tutti principi che devono essere trasmessi alle generazioni future per garantire il diritto all’alimentazione.

Con queste premesse, e coscienti del fatto che gli alimenti contribuiscano al nostro benessere, sia fisico che mentale, l’IILA ha invitato i candidati a sviluppare un progetto fotografico attorno a concetti come l’importanza del cibo; il cibo inteso sia come nutrimento, sia come espressione di un’identità culturale (i suoi legami con la società, la cultura, il Patrimonio immateriale, la lingua, l’identità e lo status); i processi di produzione e distribuzione del cibo; la sovranità alimentare; il diritto a un cibo di qualità.

Grazie al lavoro rigoroso della giuria, riunitasi per la prima volta virtualmente nella storia di PHOTO IILA e composta da esponenti del mondo della fotografia, quali Graziano Bartolini (fotoreporter), Luisa Briganti (responsabile e direttrice didattica del Centro Sperimentale di Fotografia Adams - CSF Adams) ed Elisabetta Portoghese (Direttore artistico del festival Castelnuovo Fotografia), possiamo ammirare in mostra i lavori di Santiago Carmona (Colombia), vincitore del XII PHOTO IILA; Pablo Sosa (Uruguay), Menzione d’Onore; Eric Javier Markowski (Argentina); Ana Caroline de Lima (Brasile); Cristian Torres (Colombia); Carlo Tello (Messico). Assieme a loro, Julieta Pestarino (Argentina), la vincitrice della XI edizione di PHOTO IILA, espone il suggestivo e struggente progetto ispirato alla città di Roma, realizzato durante la residenza d’artista svolta nel 2019 nell’ambito del premio.

Ringraziamo il Museo di Roma in Trastevere, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e l’Assessorato alla Crescita culturale di Roma Capitale per il sostegno accordato a PHOTO IILA, augurandoci di poter continuare a mostrare in questa sede lo sguardo dei fotografi latinoamericani sulla propria terra e su Roma.

Antonella Cavallari
Segretario Generale IILA

XII *edizione* PHOTO IILA

SIAMO CIÒ CHE MANGIAMO

Cos'è PHOTO IILA

Premio internazionale annuale, nato nel 2008 da una lunga collaborazione fra l'IILA e FOTOGRAFIA - Festival Internazionale di Roma, promuove la fotografia emergente latinoamericana in Italia. Il Premio IILA-FOTOGRAFIA è rivolto a fotografi latinoamericani dei Paesi membri dell'IILA, con meno di 35 anni, e consiste in una residenza di un mese a Roma durante la quale il vincitore realizza un lavoro fotografico sulla città, presentato in una mostra allestita nell'edizione successiva del Premio. Al termine del suo soggiorno, il vincitore tiene una conferenza sul processo creativo e la realizzazione del body of work nella città. Al premio si accede tramite la partecipazione ad un bando, in cui viene annunciato un tema che i fotografi devono sviluppare.

I lavori vengono selezionati da una commissione di 3 rappresentanti del mondo della fotografia internazionale, presieduta dal Segretario Culturale dell'IILA. La selezione del lavoro vincitore e dei finalisti viene esposta a Roma, in spazi museali legati al mondo della fotografia.

OBIETTIVI

Favorire le opportunità di scambio e collaborazione internazionale fra istituzioni che promuovono la produzione culturale del proprio Paese.

Presentare le nuove tendenze della fotografia contemporanea latinoamericana a un vasto pubblico italiano, fornendo uno strumento di conoscenza per approfondire le tematiche di cui si occupano i giovani fotografi.

Creare un'opportunità di professionalizzazione dei giovani fotografi latinoamericani e stimolare il loro approccio alla realtà socio-culturale dell'Italia contemporanea.



I FOTOGRAFI DELLA XII EDIZIONE

dall'alto a sinistra
Eric Javier Markowski
(Argentina)

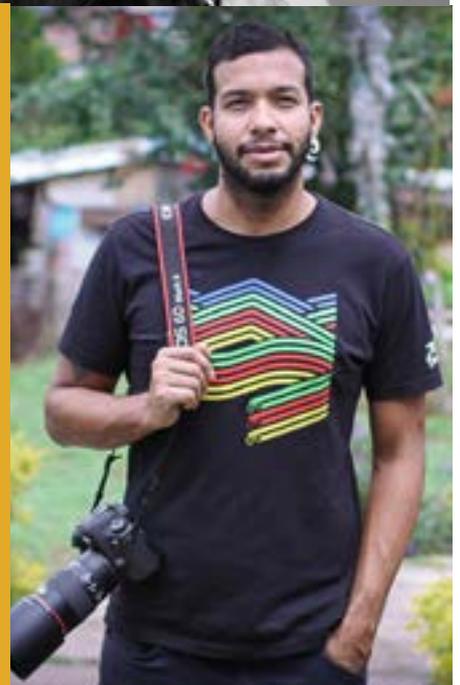
Ana Caroline de Lima
(Brasile)

Cristian Torres
(Colombia)

Pablo Sosa
(Uruguay)

Carlo Tello
(Messico)

Santiago Carmona
(Colombia)



INDICE

PRESENTAZIONE	
DI ANTONELLA CAVALLARI / SEGRETARIO GENERALE IILA	2
COS'È PHOTO IILA	3
I FOTOGRAFI DELLA XII EDIZIONE	4
IL VINCITORE SANTIAGO CARMONA	6
PABLO SOSA	10
ERIC JAVIER MARKOWSKI	14
ANA CAROLINE DE LIMA	18
CRISTIAN TORRES	22
CARLO TELLO	26
MOTIVAZIONI GIURIA	30
GRAZIANO BARTOLINI	30
LUISA BRIGANTI / RIFLESSIONI SULL'ABBONDANZA	31
ELISABETTA PORTOGHESE	31
MOTIVAZIONI MENZIONE D'ONORE PABLO SOSA / GRAZIANO BARTOLINI	31
PHOTO IILA XI EDIZIONE	32
JULIETA PESTARINO	33
BIOGRAFIE	38
SANTIAGO CARMONA	39
PABLO SOSA	40
ERIC JAVIER MARKOWSKI	41
ANA CAROLINE DE LIMA	42
CRISTIAN TORRES	43
CARLO TELLO	44
JULIETA PESTARINO	45
GIURIA	46
GRAZIANO BARTOLINI	46
LUISA BRIGANTI	47
ELISABETTA PORTOGHESE	47
COLOPHON	48

il vincitore

Clicca e leggi la Bio



Santiago Carmona

Colombia. Vincitore con il progetto "Exceso de abundancia", 2018 - 2020

"Gli alimenti e l'atto di mangiare hanno una funzione vitale nello sviluppo umano, non solo per essere il nutrimento dell'uomo, ma anche per essere materia di interscambi economici, sociali, politici e culturali. Le nostre abitudini alimentari definiscono la nostra quotidianità e ci uniscono come comunità.

Nel mio progetto "Exceso de abundancia" (Eccesso di abbondanza) tratto due aspetti contrastanti della vendita di alimenti nei mercati latinoamericani e nel mondo. In primo luogo, espongo la ricchezza e la varietà dei prodotti che si coltivano in America Latina. In secondo luogo, a causa delle dinamiche del mercato e della cattiva gestione delle risorse, gran parte dei prodotti

che non vengono venduti finiscono per essere gettati via nella spazzatura quando sono ancora in buono stato. È paradossale che in Paesi in cui esiste una tale abbondanza (le fotografie sono state scattate in Bolivia e Colombia), le risorse siano mal gestite e il problema della fame abbia numeri così alti.

"Exceso de abundancia" fa un appello all'implementazione di dinamiche responsabili e coscienti nella vendita e consumo degli alimenti, che mirino a una sovranità alimentare reale. Con la quantità di alimenti che si sprecano ogni anno, si potrebbe sradicare la fame mondiale. È un diritto fondamentale di tutti gli esseri umani poter avere accesso ad alimenti di qualità."

● [Clicca e leggi le motivazioni della Giuria per Santiago Carmona](#)



[torna all'indice](#)

Santiago Carmona





Santiago Carmona

Santiago Carmona



Clicca e leggi la Bio



Pablo Sosa

Uruguay. Menzione d'Onore con il progetto "Ensayo sobre soberanía", 2020

"Le nostre sovranità come individui che formano società e Stato, diventano più controllate a causa di fattori culturali, politici, economici interni ed esterni. La nostra coscienza del consumo e del valore/concetto di "ciò che è sano e ciò che non lo è" va cambiando e, molte volte, scomparendo. Mentre le nostre sovranità si trasformano, sembrerebbe che l'ignoranza rispetto a ciò che concerne la produzione ed acquisizione di un alimento si accentua, diminuendo la capacità di coscienza critica e coscienza su abitudini che costituiscono una società. Abitudini che ci formano e che ripetiamo, da esseri sociali quali siamo. Dovremmo riconsiderare il fatto che un vegetale per il consumo domestico cresca fuori stagione? Dovremmo riflettere sulle dimensioni di animali da consumo, trovati su uno scaffale di mercato, impacchettati in plastica come un regalo di compleanno, cresciuti in condizioni impensabili e sconosciute al consumatore? Dovremmo riconsiderare il fatto che gli umani dotati di istruzione

sono i nuovi "allevatori chirurgici"? Dovremmo riconsiderare lo spostamento politico e coatto del contadino/contadina, agricoltore/allevatore, con la pelle indurita, i cui studi sono basati sull'osservazione e sulla sapienza dei racconti, sulla tradizione e sull'esperienza? Alimentarsi è così facile come scaricare un'applicazione, fare tre volte click, avere una carta di credito, aspettare 20 minuti praticando la sedentarietà mentre navigo in un mare di impazienza? Dovremmo riconsiderare le mode del consumo, alternative, opposte e che vanno contro le attuali politiche di consumo e produzione? Io credo di sì... che dovremmo ripensare a quanto siamo artificiali nelle nostre abitudini di consumo quotidiano. E, a partire da lì, iniziare la lotta per una miglior sovranità."

Clicca e leggi le motivazioni di
Menzione d'Onore per Pablo Sosa





Pablo Sosa





Clicca e leggi la Bio



Eric Javier Markowski

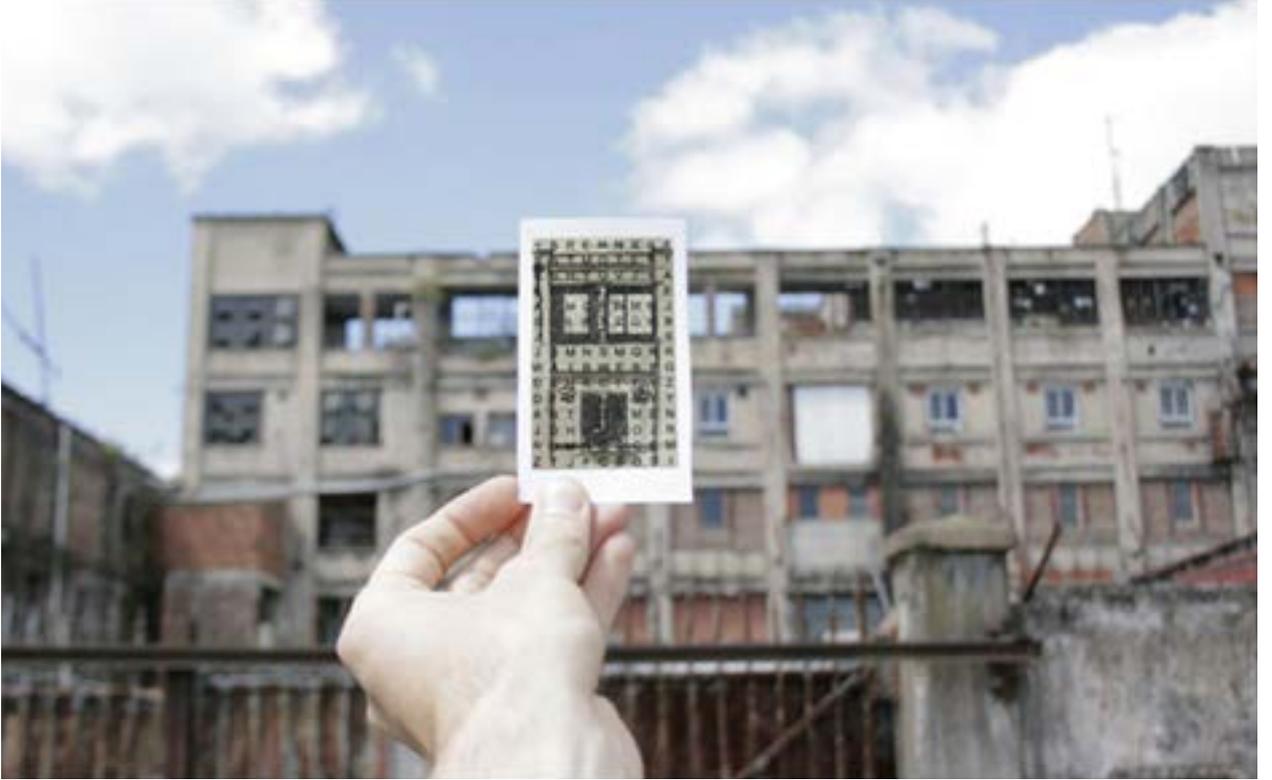
Argentina. Finalista con il progetto "Lo que en la carne se conserva", 2016-2017

"La serie di immagini fanno parte di "Lo que en la Carne se Conserva", progetto di ricerca artistico-visiva che studia il rapporto tra arte contemporanea, migrazione e sviluppo dell'industria della carne in America Latina, dal 1945 in poi. Il progetto prende le mosse dall'aneddoto familiare secondo cui Henryk Markowski e Giuseppina Lunghi hanno viaggiato dall'Italia all'Argentina per via di una confezione

di carne in scatola "Industria Argentina" nel 1947. A partire dalla loro testimonianza, si cerca di documentare una storia condivisa con molti Paesi del Continente (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), gli usi e costumi alimentari, la cultura del lavoro nelle celle frigorifere e i processi di patrimonializzazione avvenuti in America Latina fino ai giorni nostri."







Eric Javier Markowski

Eric Javier Markowski



Clicca e leggi la Bio



Ana Caroline de Lima

Brasile. Finalista, progetto senza titolo, 2015 - 2019

“Sei quello che mangi. Questa frase, già nota a molti, può essere interpretata in vari modi. Molti la considerano una metafora, ma in alcuni casi, la frase è presa alla lettera. In questo saggio, persone di diverse etnie e nazionalità mostrano come ciò che mangiano li definisce e viceversa. Incontriamo Marcelino, un indigeno Rikbaktsa (gruppo etnico del Brasile), che si assicura il *mutum carijó* (tipo di uccello) che lo sostenterà per un giorno: “Cacciamo perché non c’è un supermercato nella foresta, ma lo facciamo per sopravvivere in modo sostenibile, come abbiamo fatto per secoli”. Luiz, un contadino boliviano, lavora con la silvicoltura, combinando pascolo

con piante autoctone al fine di preservare la flora della regione. “Ecco dove le mucche mangiano quando c’è erba”, dice, camminando in un campo aperto con i suoi cani. “Non abbiamo bisogno di abbattere gli alberi, le piante sono ancora qui e la terra è più fertilizzata! Anche le mucche si nutrono meglio!”. Parlando di mucche, Elizabeth, una bambina mennonita, impara a mungere le mucche di famiglia con il padre. “Voglio aiutare e imparare come mungere il latte delle mucchine! I miei genitori e i miei fratelli lo fanno. Vendono anche formaggio. Chissà, potrei avere un caseificio quando sarò grande? Sarò la prima ragazza ad averne uno!”



Ana Caroline de Lima





Ana Caroline de Lima

Ana Caroline de Lima



Clicca e leggi la Bio



Cristian Torres



Colombia. Finalista con il progetto “Bodegones, caminos y cocinas”, 2019

“Il quartiere Moravia, della città di Medellín (Colombia), è uno dei quartieri con maggior ricchezza culturale del Paese, dato che, dalla sua nascita negli anni 60 fino ad ora, è stato un crogiolo interculturale che riceve persone da tutto il Paese, che si stabiliscono in città, dotando questo quartiere di una grande varietà di espressioni culturali, etniche e religiose. Certamente la cucina è una delle manifestazioni più ricche e variegata del quartiere. “Bodegones, caminos y cocinas”

(Nature morte, cammini e cucine) è un progetto di ricerca, partecipazione e creazione fotografica, che cerca di rendere omaggio ad alcuni piatti tradizionali della Colombia, che per diversi motivi sono giunti al quartiere Moravia direttamente dalle mani dei loro cuochi, comportando uno spostamento di ingredienti, sapori, odori e tecniche dai loro luoghi d’origine fino al quartiere dove ora si sono sviluppati.”

Hanno partecipato al progetto:

- Nidia Moreno: arrivata nel 2015 dal Chocó con la sua ricetta del Riso con *longaniza chocoana* (salsiccia), i cui ingredienti principali devono essere richiesti in anticipo dalla loro regione di origine, dato che a Medellín non si trovano.
- Ana Mercedes: ha portato fino a Moravia la sua ricetta speciale di baccalà di pesce (*bagre*) essiccato, dal municipio di Turbo nell’Urabá, Antioquia. La sua natura morta l’abbiamo disegnata con lei, rimandando a forme e simboli indigeni della sua regione, che rappresentano le sue origini ancestrali.
- Jefersson Giraldo: trasferitosi dall’oriente antioqueño, ha creato una ricetta che utilizza come prodotto commerciale in eventi sociali, i tegamini di banana ripieni di carne, pollo e verdure (*cazuelitas*).
- Yhoaly Leal: ha attraversato la frontiera con il Venezuela con i suoi stampi per i dolci sulle spalle, dato che nel suo Paese d’origine la cucina era la sua principale fonte di guadagno. Adesso a Moravia, dove vive da quattro anni, lavora in un salone di bellezza e vende dolci su ordinazione. La sua natura morta del dolce ai *tres leches* (tre latte) tipico venezuelano (molto diverso da quello che facciamo in Colombia) rappresenta l’attraversamento della frontiera, il percorso che ha fatto con il marito e le sette stelle della bandiera del suo Paese.
- Heroína Córdoba: una delle prime abitanti del quartiere Moravia, capo della comunità e referente iconico della lotta comunitaria, si è avvalsa del *sancocho* (brodo a base di carne, yucca e banane), piatto per eccellenza dei banchetti comunitari, con cui tante persone si sono alimentate in maniera collettiva, mentre costruivano insieme il quartiere.





Cristian Torres



Clicca e leggi la Bio

Carlo Tello

Messico. Finalista con il progetto "Sentle", 2020

"Sentle", dal náhuatl di Hueyapan: mais. *Tortilla, atole, tamal...* il mais, la dieta quotidiana messicana. In Messico il mais non viene solo considerato un alimento: il mais è sacro. Nella prima parte del Popol Vuh, un testo maya di contenuto mitologico e dalle grandi qualità letterarie, se ne racconta la creazione: i progenitori erano sul punto di terminare la propria opera, quando decisero di creare esseri civilizzati che li sostentassero e nutrissero. Dopo tre fallimenti, riuscirono a creare l'uomo, formandone il sangue con il mais, perché fu ciò che entrò nella carne. Noi, gli esseri umani "siamo ciò che mangiamo", siamo esseri fatti di mais e mangiamo mais. Nel Messico attuale, possiamo riscontrare una diversità enorme di

alimenti derivati del mais; possiamo identificare la cultura messicana con esso: senz'ombra di dubbio, siamo figli del mais. Questo progetto fotografico consta di sei fotomontaggi in cui tratto il rapporto tra il mais e la cultura messicana, integrandovi temi *mexica* e *maya*, inserendo riferimenti come la pietra del sole e le *chinampas** (riconosciuti dalla FAO come Patrimonio Agricolo Mondiale), enfatizzando l'agricoltura in costante interazione con l'uomo."

* Orti galleggianti realizzati dagli agricoltori Nahuatl, su una base di canne intrecciate. Deriva dal termine nahuatl *chināmitl*, che significa "quadrato fatto di canne" (ndt).





Carlo Tello



Carlo Tello



Carlo Tello

MOTIVAZIONI GIURIA

Nella riunione svoltasi il 12 maggio 2020, la giuria, composta da Graziano Bartolini (fotoreporter), Luisa Briganti (responsabile e direttrice didattica del Centro Sperimentale di Fotografia Adams - CSF Adams), Elisabetta Portoghese (Direttore artistico del festival Castelnuovo Fotografia), ha assegnato il titolo di vincitore a:

Santiago Carmona (Colombia), con il progetto **“Exceso de abundancia”**, 2018 - 2020

Sono inoltre stati selezionati i seguenti fotografi:

- Pablo Sosa (Uruguay), Menzione d’Onore, con il progetto “Ensayo sobre soberanía”, 2020
- Eric Javier Markowski (Argentina), con il progetto “Lo que en la carne se conserva”, 2016-2017
- Ana Caroline de Lima (Brasile), progetto senza titolo, 2015-2019
- Cristian Torres (Colombia), con il progetto “Bodegones, caminos y cocinas”, 2019
- Carlo Tello (Messico), con il progetto “Sentle”, 2020

Motivazioni vincitore Santiago Carmona

Graziano Bartolini:

“Mercati, di prodotti della terra, di cui nutrirsi. Mercati latinoamericani, con tutta la loro policromia inimmaginabile, nutrimento degli occhi e dell’anima, già prima del piacere di assaggiarli. Sono stati fotografati dall’alto, schiacciando ogni elemento che appare in queste immagini. La frutta e le verdure, le persone che vendono e quelle che invece comprano. Poi, succede che nella sequenza delle immagini appare altro. Un altro anello della filiera, l’ultimo della catena alimentare. E in questo caso, l’equilibrio cromatico diventa quasi un elemento di disturbo. Santiago Carmona ha creato dei dittici contrapposti con spietata delicatezza, quell’eccesso di abbondanza, che a molti su tutto il pianeta è precluso, nel quale in tanti per sopravvivere devono nutrirsi

con quell’eccesso destinato a diventare scarto, marcia spazzatura. Ancora una volta si deve riflettere, con l’aiuto di immagini, su quanto è importante adoperarsi per eliminare ogni tipo di spreco, su quanto i doni della terra dalla quale tutti dipendiamo non debbano essere gettati a marcire in una discarica. Saranno in grado gli esseri umani in un prossimo futuro di trovare la capacità di svuotare quei cassonetti pieni di cibo per nutrire quella grande percentuale di popolazione che nel mondo soffre la fame? Santiago lo chiede a se stesso e a tutti noi, con immagini che valicano il rettangolo obbligato in cui sono rinchiusi.”

● [torna alle foto di Santiago Carmona](#)

Luisa Briganti: Riflessioni sull'abbondanza.

"L'acuirsi di fenomeni climatici estremi, conflitti drammatici che si protraggono nel tempo, decenni di politiche economiche che alimentano le diseguaglianze tra grandi oligopoli transazionali del cibo e milioni di produttori di piccola scala, da cui dipende la maggior parte della produzione globale, questo lo scenario che fa da sfondo alle crisi alimentari, che hanno avuto impatti devastanti sulle persone più povere del mondo e sulla loro capacità di nutrirsi adeguatamente.

La fame non è un fenomeno casuale, ma è figlia di un sistema alimentare globale che mette sempre di più gli interessi commerciali, davanti ai bisogni delle comunità più povere e vulnerabili. Un trend che colpisce in primis i piccoli agricoltori che sono i primi produttori di cibo al mondo e soprattutto sono i promotori di un modello di agricoltura sostenibile per l'uomo e il pianeta.

Emissioni di gas serra, prodotte in buona parte da un modello di saccheggio indiscriminato delle risorse a sostegno di produzioni e consumi insensati, agricoltura

intensiva e quindi insostenibile per l'ambiente, l'impossibilità di piccoli agricoltori, soprattutto nei Paesi poveri, a far fronte ad un clima sempre più estremo e instabile, la mancanza di sostegno alle tantissime donne che lavorano in agricoltura, che pur rappresentando oltre la metà dei produttori agricoli nei paesi in via di sviluppo, spesso sono le più discriminate e colpite dalla fame. È paradossale constatare che chi produce cibo, il più delle volte è il primo ad essere colpito dalla fame.

In una fase storica dove quasi il 70% delle immagini postate sui social riguarda il food, questo lavoro fotografico sul tema del "porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile" ci sembra uno strumento utile a scuotere le coscienze sull'emergenza alimentare, così come sulla visione che abbiamo rispetto al cibo e al suo valore. Lavoro prezioso e sapiente. Intrigante il titolo scelto dell'autore Santiago Carmona: *Exceso de abundancia* (Eccesso di abbondanza), con le foto che ci ricordano che l'abbondanza non è per tutti, la privazione, invece, lo è drammaticamente per molti."

Elisabetta Portoghese:

"L'America Latina, con la sua natura prorompente e rigogliosa, avrebbe potenzialmente la possibilità di nutrire in modo sano ed efficace tutta la sua popolazione, eppure milioni di persone soffrono la fame o sono largamente colpiti dal problema dell'obesità non avendo possibilità

di accedere ad alimenti sani. Il fotografo colombiano Santiago Carmona affronta efficacemente il tema proposto dal Premio IILA-FOTOGRAFIA con immagini che ci mostrano il paradosso fra l'accesso al cibo e l'eccesso di cibo. E ci invita a riflettere, con immagini dove esplodono colori, sul diritto fondamentale di tutti gli esseri umani ad avere accesso ad alimenti di qualità."

Motivazioni Menzione d'Onore Pablo Sosa Graziano Bartolini:

"Avrei voluto rivedere le fotografie di Pablo Sosa, prima di commentarle. Ma non l'ho fatto. Ce ne sono due, quella con in bicchiere pieno d'acqua con dentro un lucchetto, e il piatto pieno di scontrini, che ricordo molto bene. Mi succede di rivederle davanti agli occhi, quando riempio un bicchiere d'acqua, o quando mi siedo a tavola, a pranzo o a cena. Sono segnali pieni di forza, capaci di

trasmettere un messaggio importante. Queste fotografie stimolano una attività di pensiero, aiutano a riflettere sulla percezione di stare abusando di una condizione privilegiata, nelle latitudini in cui abbiamo avuto la fortuna di nascere. Pablo si è adoperato in una operazione di pulizia, eliminando ogni elemento che potesse creare equivoci. Essenziale, diretto e conciso. Rigoroso al punto da spogliare le sue fotografie still life dal piacere di osservarle. E forse era quello che voleva. Non ho bisogno di rivedere le sue fotografie. Le ricordo molto bene."

XII edizione
PHOTO IILA
SIAMO CIÒ CHE
MANGIAMO

PHOTO IILA XI EDIZIONE

PROGETTO REALIZZATO DURANTE
LA RESIDENZA A ROMA



[torna all'indice](#)



Julieta Pestarino

Argentina. Vincitrice XI PHOTO IILA, "Últimas luces", 2019

"Cosa facciamo con ciò che resta del passato? Ho passeggiato per Roma nell'ottobre del 2019 alla ricerca di cinema chiusi e fuori uso. In tutta la città si trovano edifici costruiti appositamente per ospitare schermi, poltrone e spettatori. Mentre alcuni sono ancora in funzione, altri sono stati trasformati e destinati a nuovi usi. Tuttavia, questo progetto fotografico si concentra su quelli che sembrano essere abbandonati, per lo più

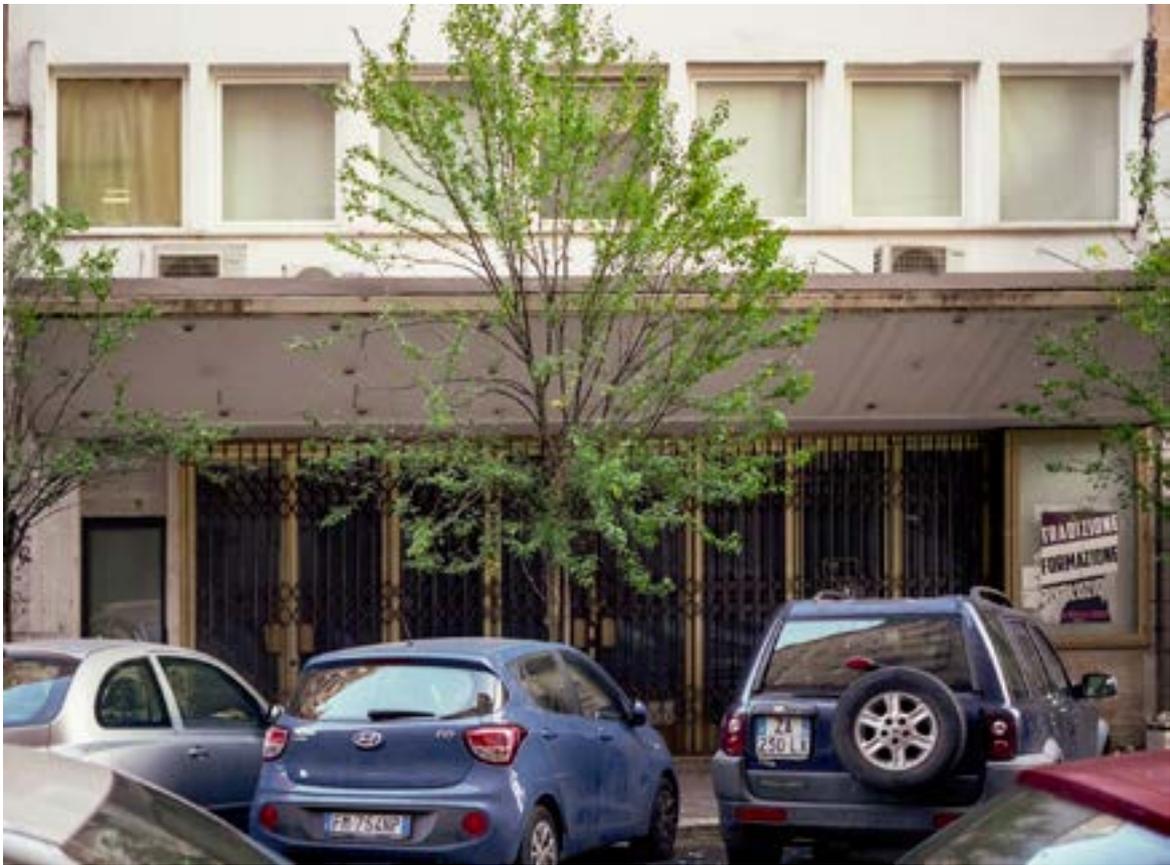
situati in quartieri lontani dal centro e dalle famose rovine.

"Últimas luces" si interroga sul passaggio del tempo e sui cambiamenti delle città. A partire dalle immagini dei cinema abbandonati di una capitale storica, intesi come spazi che erano e oggi non sono più, ma in qualche modo continuano ad essere, cerca di portare alla luce le stratificazioni di informazioni urbane che in essa convivono."



Julietta Pestarino

Julietta Pestarino





Julietta Pestarino

Julietta Pestarino



XII *edizione*
PHOTO IILA
SIAMO CIÒ CHE
MANGIAMO

Biografie

Santiago Carmona (1990) è un artista e fotografo colombiano. Ha realizzato i suoi studi presso la Universidad Nacional de Colombia. Al momento frequenta il Master in Arti Visive della UNAM - Universidad Nacional Autónoma de México. I suoi progetti si focalizzano sull'utilizzo degli spazi domestici e degli oggetti quotidiani, mettendo in discussione le pratiche di consumo e smaltimento, nel mezzo di determinate dinamiche sociali, culturali ed economiche che definiscono differenti quotidianità.

Santiago Carmona

Il suo progetto "OCUPAR" (2017) ha ottenuto vari riconoscimenti, come il primo posto del Premio Arte Joven 2017, organizzato dall'Ambasciata di Spagna in Colombia e Colsánitas. Ha preso parte a una ventina di esposizioni collettive in Colombia, nella Fundación Gilberto Alzate Avendaño, nelle gallerie El Museo, Nueveochenta, Neebex e El Garaje, così come alla Bienal Internacional Fotográfica Bogotá nel 2015 e 2019. Dal 2016 è direttore de EL PRESENTE, una piattaforma di disegno grafico specializzata in progetti culturali e artistici.



Pablo Sosa

Pablo Sosa (1987), uruguayano. Creativo e professionista nel campo della comunicazione fotografica, audiovisiva e musicale.

Tra il 2015 e il 2019, nell'ambito della fotografia e dell'audiovisivo, ha prodotto contenuti creativi per varie discipline: performance, attivismo sociale, arte visiva, arte contemporanea, politica, documentari e gastronomia, per citarne alcuni. Ha esposto in spazi come: Teatro Solís, SODRE, Sala Zitarrosa, Teatro El Tinglado, Espacio de Arte Contemporáneo, Museo de la Memoria in Uruguay, Centro de Fotografía di Montevideo, Radisson Montevideo, Centro Cultural de España di Montevideo, Museo de la Música in Portogallo, World Mobile Congress. Ha lavorato per il cinema, per la televisione, per piattaforme digitali, per i media e per supporti grafici. Ha realizzato progetti ed esposto in diversi Paesi come: Uruguay, Argentina, Brasile, Inghilterra, Italia, Spagna e Portogallo, Spagna e Portogallo. La sua produzione come artista visivo è eterogenea. Ha realizzato mostre personali e mostre collettive in spazi come: Espacio de Arte Contemporáneo de Uruguay, Saatchi Gallery, MACRO, Museo de Arte Contemporáneo de Puerto Rico, tra gli altri.

www.psosa.net





Eric Javier Markowski

Eric Javier Markowski (1987), La Plata, Argentina. Docente, laureato in Arti Plastiche con indirizzo Pittura presso la Facoltà di Belle Arti de La Plata-FBA/UNLP- (2010 e 2017). Nel corso della sua carriera, ha realizzato le seguenti attività: seminario di analisi dell'opera con Luis Felipe Noé (2010); borsa di studio di interscambio in Uruguay (IENBA/UdelaR 2008 e 2012) e in Brasile (UFMG-2008); borsa di studio di specializzazione nello studio di Hermenegildo Sábat (2011); residenze di arte contemporanea in Colombia (2011), Cile (2012 e 2015), Brasile (2012 e 2016), Messico (2013), Argentina (2016), Uruguay (2017) e Italia (2019). È Docente della Facoltà di Belle Arti - UNLP e presso la scuola secondaria Colegio San José de La Plata. Ha realizzato il Programa de Artistas PAC 2015 -Prácticas Artísticas Contemporáneas- della Galería Gachi Prieto, Proyecto Imaginario 2016 (Casa Florida Galería) e Programa TURMA II de Fotografía 2017. Ha all'attivo esposizioni personali in Argentina, Brasile, Cile e Uruguay. Ha partecipato a fiere internazionali come ArtRIO 2016, BAPhoto 2016, 2017 e 2018, FACA 2018, MAPA 2019 e Feria de Arte de Córdoba 2020. Attualmente si sta specializzando in Produzione Artistica e Dottorato in Arte Latinoamericana presso la Facultad de Artes/UNLP e in Ricerca Fotografica Documentaria e Conservazione -Filo/UBA.

◀ [Torna alle foto](#)

Ana Caroline de Lima (1986), è una fotografa, giornalista e antropologa brasiliana il cui lavoro è incentrato sulla documentazione di questioni culturali, sociali e ambientali da una prospettiva intima. Ana crede che l'empatia e la fotografia debbano camminare insieme perché solo con la comprensione e il rispetto possiamo andare verso una documentazione umanizzata e sensibile. Il suo lavoro è stato premiato a livello nazionale e internazionale ed è stato esposto in più di 20 Paesi, in spazi come il Getty Museum, il Palácio de Maldonado e la Oxo Tower di Londra. Nel 2021 Ana diviene una National Geographic Explorer e documenta come le popolazioni tradizionali utilizzano le piante endemiche del Cerrado, il secondo bioma più grande del Brasile, per curare molte malattie e per fornire cibo sano alle nuove generazioni.

Ana Caroline de Lima

Ana è membro di Diversify Photo, Authority Collective, Women Photograph e Everyday Projects. Dopo anni di lavoro nei Paesi andini, ha fondato Everyday Andes nel 2019 per costruire una comunità di fotografi che lavorano nella regione e mostrare le Ande senza stereotipi. Tra i suoi principali clienti come antropologa e fotografa si annoverano l'UNDP, Amazon Conservation, ActionAid e Care International.



Cristian Torres

Cristian Torres (1989) nasce a Medellín (Colombia) ed è un Comunicatore audiovisivo del Politécnico Colombiano Jaime Isaza Cadavid. Approda alla fotografia nel 2015, come reporter di eventi artistici e culturali nella città di Medellín. Si avvicina alla fotografia sociale e documentale, soprattutto documentando i viaggi che realizza come parte di collettivi che promuovono processi di formazione audiovisiva e di cinema comunitario.

Arriva così a Isla Fuerte, prima come realizzatore, poi come programmatore e responsabile dei laboratori del Festival Internacional Cine en la Isla (FECISLA), di cui ha fatto parte durante le sue prime sei edizioni e dove ha realizzato progetti fotografici sul tema dei mestieri e dell'identità dell'isola. È fotografo del Centro de Desarrollo Cultural de Moravia dal 2016, dove è impegnato nell'ideazione di progetti che, a partire dalla fotografia, sviluppano strategie che fanno parte dei processi di memoria, comunicazione per lo sviluppo e il cambiamento sociale. Inoltre, realizza workshop di fotografia a Comfenalco Antioquia dal 2017. Attraverso la fotografia cerca di raccontare le diverse forme di territorialità che le comunità stabiliscono, le rappresentazioni simboliche ed estetiche che le persone costruiscono e le storie popolari, prodotto di tradizioni e ibridazioni culturali e forme di resistenza dei popoli di fronte alle narrazioni egemoniche, alle quali, in mezzo a questa globalizzazione omogeneizzante, è sempre più necessario dare visibilità.



◀ [Torna alle foto](#)



Carlo Tello

Carlo Tello (1998) è un fotografo e giovane artista messicano, la sua fotografia e la sua arte sono un mix di eccentricità, bellezza e sofferenza. Ha nutrito da sempre un interesse nei confronti delle arti, a partire dal disegno, pittura, poesia e musica, per proseguire con la realizzazione di materiali audiovisivi, disegno grafico e fotografia. Ha partecipato a vari concorsi, fra cui Haz Clic con México, Festival de Fotografía Internacional de León, e ha fatto parte della mostra online "The CONCEPTUAL effect exhibition" di MORE ART Please di Braşov Romania.

Julieta Pestarino

Julieta Pestarino (1988), nata a Buenos Aires, è Tecnica della Realizzazione Fotografica (Istituto Municipale di Arte Fotografica di Avellaneda) e diplomata in Scienze Antropologiche (Università di Buenos Aires). Ha frequentato un Master in Studi Curatoriali in Arti Visive all'UNTREF. Ha conseguito il Dottorato in Storia e Teoria delle Belle Arti presso la UBA, nell'area di storia della fotografia argentina e latinoamericana.

Come fotografa ha sviluppato diverse serie e ha preso parte a diversi progetti, mostrando il suo lavoro in festival e mostre in Argentina, Uruguay, Ecuador, Colombia, Spagna, Ucraina e Italia. Ha realizzato lavori e workshop con Calin Kruse, Rosana Schoijett, Rosângela Rennó, Andrés Di Tella, Agustina Triquell y Lorena Fernández fra gli altri. Nel 2015 è stata selezionata per partecipare alla residenza artistica "No Lugar Arte Contemporáneo" nella città di Quito, Ecuador, con il patrocinio della fondazione olandese Prince Claus, che ha finanziato questo viaggio. Nel 2016 ha ottenuto una Borsa di Studio dall'Istituto della Città di Quito e nel 2018 ha presentato il suo primo cortometraggio "Lo que sus ojos no ven" al BAFICI (Buenos Aires International Festival of Independent Cinema) e ha partecipato a festival e proiezioni a



Londra, in Germania, negli Stati Uniti, in Brasile, in Honduras, in Colombia e in Ecuador. Ha ricevuto menzioni d'onore al Bridgestone Arte Emergente Award (2013), alla Feria de Libros de Fotos de Autor de Buenos Aires (2016) e al bando per le edizioni del Centro de Fotografía de Montevideo (2017). È stata finalista del Concurso Artes Visuales del Fondo Nacional de las Artes (2018), del 108° Salón Nacional de Artes Visuales (categoria Fotografia, 2019) e ha vinto l'XI Photo IILA "Uguaglianza di genere" (2019).

Ha avuto diverse esperienze di formazione, ricerca e creazione come fotografa e ricercatrice all'Università Statale di Campinas (Brasile, 2012), al Centro de Fotografía de Montevideo (Uruguay, 2016), all'Università Masaryk (Repubblica Ceca, 2018) e alla Casa de Velázquez (Spagna, 2019).



Graziano Bartolini

Graziano Bartolini realizza reportages prevalentemente a tema sociale da circa 25 anni. Ha viaggiato in numerosi Paesi fra Europa, Asia e Nord Africa, ma è in America Latina dove si concentra il suo lavoro, testimoniato da numerosi viaggi e relative pubblicazioni, fra le quali *Cuba: blanco y negro* (1996), *Dice Ifá* (1998), *Vaupés, il fiume di stelle e la palma della musica* (1999), *La Habana como un Chevrolet* (con prefazione di Alberto Korda, 1999- 2007), *Tocar sueños en Cuba* (prefazione di Danilo Manera, testi Miguel Mejides, 2001), *Il Foro Annonario di Cesena* (2001), *El Barrio de Colón* (2006), *Passione Pura-volti e gesti del sigaro a Cuba* (prefazione di Eduardo Galeano, 2008). Negli ultimi 20 anni ha esposto in più di 50 città, in Italia (Roma, Treviso, Firenze, Pordenone, Udine, Savignano sul Rubicone, ecc.) e in America Latina, fra cui Bogotá, La Paz, Cochabamba, Santa Cruz, L'Avana, Guadalajara, San Paolo, Caracas, Montevideo. Fra il 2002 e il 2005 ha realizzato la ricognizione fotografica per documentare le fortezze progettate dagli Antonelli (una famiglia di ingegneri militari di origini romagnole, che realizzò per conto della Corona di Spagna numerose fortezze nei Caraibi, in Spagna e in Nord Africa), presentando la relativa mostra in Italia, a Cuba e in Bolivia. Attualmente è impegnato in una ricerca storico fotografica, in collaborazione con le massime autorità culturali cubane, ed il patrocinio dell'Unesco, finalizzata alla realizzazione di un volume sulla storia della fotografia di Cuba, dal 1850 ai nostri giorni.

Giuria

Luisa Briganti

Luisa Briganti scatta fotografie e stampa. Da oltre 20 anni è responsabile e direttrice didattica del Centro Sperimentale di Fotografia Adams (CSF Adams), nel quale è anche docente dei Master di "Fotografia Generale" e "Reportage", nonché, grazie alla sua predilezione per la fotografia analogica, dei corsi di "Antiche Tecniche di Stampa" e "Camera Oscura". Ha al suo attivo innumerevoli mostre, fra cui si segnalano le più importanti: "Assolo metropolitano - i pendolari di quartiere dopo l'11 settembre" esposta in occasione della "Settimana della Cultura Italiana" del 2004 presso l'Università di Pechino, Cina, "I luoghi della memoria - omaggio a Pierpaolo Pasolini" all'interno di Fotografia - Festival Internazionale di Roma, edizione 2006, e "Passo a due - Avvinghiati giunge l'estasi", presentato durante il Prague Photo 2016, Praga, Repubblica Ceca e nel Gennaio 2017 al TAG - Tevere Art Gallery di Roma, Italia. Diverse opere tratte da "Passo a due" sono state selezionate per partecipare a due importanti mostre collettive quali, nel febbraio 2017, "Motion" della Ph21 Gallery di Budapest, Bulgaria e, nell'aprile dello stesso anno "Woman's essence" a Parigi, Francia. Sempre in aprile il suo progetto fotografico "Annuska" viene esposto durante il Prague Photo 2017. Dal 2008 cura e organizza "cascinafarsettiArt - fotografia e non solo", la kermesse - fotografia e non solo - la kermesse organizzata dal Centro Sperimentale di Fotografia nella splendida cornice del Parco di Villa Pamphili di Roma. Nel 2012/2013 ha realizzato un progetto con la collaborazione degli allievi del CSF Adams in occasione dell'evento di arte partecipata "Rebirth - day - Il giorno della rinascita" a cura di Michelangelo Pistoletto. È promotrice di allievi che si sono distinti per talento e tenacia. Per questi ultimi, ha curato diverse mostre e progetti fotografici, riuscendo ad offrire la possibilità di residenze artistiche presso il CSF Adams a sostegno della creatività dei giovani esordienti.



Elisabetta Portoghese

Elisabetta (Bibi) Portoghese è architetto, Direttore artistico e fondatrice del festival fotografico Castelnuovo Fotografia castelnuovofotografia.it e PMB - Premio Marco Bastianelli (Premio per l'editoria fotografica in Italia) premiomarcobastianelli.com. È Presidente dell'associazione culturale DIECIQUINDICI, che si occupa di eventi legati alla cultura fotografica. Alla sua attività professionale dedicata particolarmente allo studio del paesaggio e al rapporto tra progetto architettonico, ambiente e qualità dell'abitare, affianca lo studio della fotografia e la realizzazione e promozione di eventi culturali legati alla fotografia.



XII edizione PHOTO IILA

SIAMO CIÒ CHE
MANGIAMO

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

15 settembre - 31 ottobre 2021

ROMA CAPITALE

Virginia Raggi
Sindaca

Lorenza Fruci
Assessora alla Crescita culturale

SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI

Maria Vittoria Marini Clarelli
**Sovrintendente Capitolina
ai Beni Culturali**

**Comunicazione
e Relazioni Esterne**
Isabella Toffoletti, *Responsabile*
Luca D'Orazio
Antonio Plescia
Giorgio Di Zenzo

**Servizio Mostre e Attività
Espositive e Culturali**
Federica Pirani, *Responsabile*

Coordinamento Tecnico-Scientifico
Mirella Di Dino
Coordinamento Amministrativo
Monica Casini
Francesca Salatino

Collaborazione all'allestimento
Roberta De Marco
Monica Zelinotti
Simonetta De Cubellis

Museo di Roma in Trastevere

**Direzione Ville, Parchi Storici
e Musei Scientifici**
Giancarlo Babusci, *Direttore*

**Servizio Musei di Arte Moderna
e Contemporanea**
Sergio Guarino, *Responsabile*

Museo e Mostre, Comunicazione
Roberta Perfetti

Conservazione, Didattica
Silvia Telmon

Collezioni D.E.A.
Donatella Occhiuzzi

Archivio Multimediale, Iconografico
Monica Menagualli

IILA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ITALO-LATINO AMERICANA

Antonella Cavallari
Segretario Generale

Gianandrea Rossi
Direttore esecutivo

Jaime Nualart
Segretario Culturale

Sarah Cordero Pichansky
Segretario Socio Economico

María Florencia Paoloni
Segretario Tecnico Scientifico

Paesi Membri IILA

Argentina
Stato Plurinazionale di Bolivia
Brasile
Cile
Colombia
Costa Rica
Cuba
Ecuador
El Salvador
Guatemala
Haiti
Honduras
Italia
Messico
Nicaragua
Panama
Paraguay
Perù
Repubblica Dominicana
Uruguay
Repubblica Bolivariana
del Venezuela

Mostra e catalogo a cura di
Segreteria Culturale IILA

Segreteria di Produzione IILA
Roberta Forlini
Martina Spagna

Allestimento
ItalyArt

Stampe
Digid'a Fine Art

Progetto grafico
Zowart Creative Agency

Ufficio Stampa IILA
Loredana Riccardo

Giuria Photo IILA - XII edizione
Graziano Bartolini
Luisa Briganti
Elisabetta Portoghese

**Fotografie di PHOTO IILA
XII edizione**
Santiago Carmona (Colombia),
vincitore
Pablo Sosa (Uruguay),
menzione d'onore
Eric Javier Markowski (Argentina)
Ana Caroline de Lima
(Brasile)
Cristian Torres
(Colombia)
Carlo Tello
(Messico)

PHOTO IILA - XI edizione
Julieta Pestarino (Argentina),
vincitrice

Un ringraziamento particolare
a Rosa Jijón, già Segretaria
Culturale IILA

ROMA  CULTURE

Sovrintendenza Capitolina
ai Beni Culturali



IN COLLABORAZIONE CON



SERVIZI MUSEALI



